

Stoccarda, 25 luglio 2013 – Presentazione Movimento No TAV  
20 diapositive da 20'



1



Buongiorno a tutte e tutti.

Grazie per il vostro benvenuto e ascolto.

Abbiamo l'abitudine di presentarci così:

Il Movimento No TAV, una garanzia per il futuro.

Perché una garanzia per il futuro ?

Perché siamo cittadini in lotta da 24 anni contro un progetto ferroviario inutile e dannoso per la natura e per il denaro pubblico.

La nuova linea ferroviaria tra Torino a Lione, che dovrebbe attraversare la valle Susa e giungere in Francia con un tunnel di 57 chilometri.

Lottiamo per assicurare un futuro a noi e ai nostri figli.

Gli abitanti della Valle Susa sono impegnati da decenni nella difesa dell'ecosistema alpino, una delegazione partecipò il 13 ottobre del 1989 ad un seminario sull'attraversamento delle zone alpine indetto a Trento dal compianto parlamentare europeo Alexander Langer un vero precursore delle nostre lotte, il cui moto era "più lento, più profondo, più dolce". Quel giorno, 24 anni fa, è nato il Movimento No TAV.

Nella nostra comunità la cultura di "resistenza" trae forte ispirazione dalla lotta antifascista e dalle lotte operaie.

Il nostro movimento ha dunque robuste radici che ne alimentano il presente e assicurano una prospettiva di lunga durata.

Questa è la base della nostra forza.







2

Susa Valley



Il territorio della Valle di Susa ha subito innumerevoli e pesanti invasioni negli ultimi decenni, dalla crescita incontrollata della speculazione edilizia che ha danneggiato vaste aree adibite a pascolo e bosco, alla costruzione del traforo autostradale del Fréjus e della relativa autostrada, dal raddoppio della ferrovia Torino-Lione con il rifacimento della galleria ferroviaria del

	<p>Fréjus, all'assegnazione delle Olimpiadi invernali del 2006 che hanno ulteriormente danneggiato il territorio.</p> <p>Purtroppo anche la mafia si è insinuata negli appalti di costruzione.</p>
<p><b>3</b></p> 	<p>In un simile contesto era naturale che nascesse un movimento di protesta radicale contro la realizzazione della Torino-Lione</p> <p>La protesta No TAV ha generato un livello di consapevolezza e una cultura di lotta anche contro il modello di sviluppo selvaggio e il delirio della finanza libera e sconfinata, che oggi mostra tutte le sue contraddizioni generando una crisi di dimensioni e di durata immense.</p>
<p><b>4</b></p> 	<p>Questa consapevolezza che solo la lotta può modificare il futuro è diffusa tra i cittadini e i loro sindaci, la maggioranza dei quali è contraria all'opera e sfila alla testa dei cortei.</p>
<p><b>5</b></p> 	<p>La partecipazione di massa ai cortei è spontanea, nell'allegria, con lo spirito di chi è convinto delle proprie ragioni.</p>
<p><b>6</b></p> 	<p>Anche gli agricoltori partecipano alle manifestazioni perché sono consapevoli che il danno alle fonti d'acqua - e quindi al loro futuro - che risulta dalla costruzione di una infrastruttura di dimensioni gigantesche sarà irreversibile.</p>
<p><b>7</b></p> 	<p>Le forme di lotta adottate dal Movimento No TAV in 24 anni sono le più varie, tutte con l'obiettivo di creare ampia partecipazione dei cittadini, di aumentare il sapere collettivo.</p>
<p><b>8</b></p> 	<p>L'occupazione preventiva di terreni – spesso con l'acquisto collettivo - dove dovrebbero essere realizzati sondaggi geognostici o i primi cantieri garantisce un controllo costante e il ritardo significativo delle operazioni dei promotori del progetto Torino Lione rallentando di anni il calendario.</p> <p>L'auto costruzione di Presidi, piccole casette sui terreni di possibile futura occupazione da parte dei cantieri è una delle forme ormai tradizionali in Valle Susa. Luoghi di lotta e di discussione</p>
<p><b>9</b></p> 	<p>Le assemblee pubbliche sono frequenti, in sale o all'aperto.</p> <p>Le decisioni collettive assunte dai Comitati No TAV creano una consapevolezza diffusa.</p> <p>Siamo indipendenti da ogni partito, per questo la nostra azione</p>

	popolare è politica nella sua massima espressione.
<b>10</b> 	<p>Il Movimento No TAV è oggetto di attenzione da parte di numerosi osservatori che hanno scritto centinaia di libri, video e film.</p> <p>L'attenzione dei media maggiore viene soprattutto dall'estero,</p>
<b>11</b> 	<p>In Italia raccontano soprattutto degli aspetti che più fanno vendere copie, come gli scontri con la polizia che da anni aggredisce attivisti e cittadini, privandoli della libera circolazione in una vasta area vicino al cantiere de La Maddalena dove è in corso lo scavo di un tunnel geognostico.</p>
<b>12</b> 	<p>Ma i cittadini si riprendono lo spazio e organizzano attività di ogni tipo, corse campestri e in bicicletta, calcio e rugby. Tutto con l'obiettivo di creare coesione tra i cittadini.</p>
<b>13</b> 	<p>Il Movimento No TAV è più volte intervenuto direttamente presso le istituzioni europee, con il deposito di Petizioni al Parlamento Europeo.</p> <p>32.000 firme sono state consegnate nella mani del Presidente del PE nel 2007.</p> <p>Riteniamo tuttavia le misure che l'Unione Europea, la Banca Centrale Europea e i governi degli Stati Membri stanno imponendo ai loro cittadini appare non solo come un'ingiustizia verso le classi produttive e i pensionati, ma soprattutto come un'ulteriore passo verso la formazione di una società ultraliberale nella quale lo Stato gestirà prevalentemente la violenza al servizio di una società apparentemente libera e a democrazia limitata.</p>
<b>14</b> 	<p>Noi ci sentiamo cittadini europei. Ma l'Unione europea ci ha accantonati favorendo politiche che sostengono il sistema finanziario e sono contro i diritti dei cittadini per il lavoro, la salute, l'educazione, la cultura, il benessere in generale.</p> <p>Le decisioni che il Parlamento Europeo e la Commissione assumeranno nei prossimi mesi adottando i Regolamenti TEN-T e Connecting Europe Facility vanno contro le aspettative popolari che da anni dicono "utilizziamo le infrastrutture esistenti, investiamo in tante piccole opere.</p>
<b>15</b> 	<p>Dopo gli avvenimenti del 2005 a Venaus che hanno visto un duro confronto da decine di migliaia di cittadini contro le forze armate dello Stato italiano, da oltre un anno La Maddalena di Chiomonte sta assumendo il simbolo delle resistenza cittadina alla follia e alla violenza dello Stato.</p>

<p><b>16</b></p> 	<p>Ne abbiamo la prova quotidiana, in Valle Susa truppe militari sono dispiegate a protezione di un cantiere per la realizzazione della galleria geognostica per una Grande Opera Inutile.</p> <p>Dovrebbe essere la più lunga galleria d'Europa costruita proprio accanto all'esistente linea ferroviaria utilizzata oggi a meno di un quinto della sua capacità.</p> <p>Il progetto Torino Lione è il più costoso investimento infrastrutturale in Europa, 26 miliardi di destinati a crescere, vale 3 centrali nucleari di ultima generazione.</p> <p>Non ostante il sostegno dei partiti al potere oggi in Italia e in Francia, desidero confermare che i lavori di scavo del tunnel non sono ancora cominciati, oggi mancano i denari, forse domani, con la crisi che avanza e la nostra irriducibile opposizione, mancherà la convinzione.</p>
<p><b>17</b></p> 	<p>La nostra resistenza è messa alla prova con l'uso quotidiano della polizia del pericoloso gas lacrimogeno CS, vietato nelle operazioni militari, mette in pericolo la salute dei manifestanti e dei residenti.</p>
<p><b>18</b></p> 	<p>Per aiutar il compito di militari e poliziotti il filo spinato è stato srotolato per chilometri, un nuovo muro divide ormai i cittadini dai loro territori.</p>
<p><b>19</b></p> 	<p>Il Forum che si inaugura qui oggi è una della tappe nate dalla prima Giornata Europea contro le Grandi Opere Inutili del dicembre 2010, che in Italia ha visto l'opposizione No TAV sfilare a Susa, l'opposizione francese a Bayonne, quella tedesca a Stoccarda.</p> <p>Qui a Stoccarda vogliamo affermare che le Grandi Opere Inutili e Imposte non sono il progresso ma uno degli strumenti per imporre alle popolazioni nel nord e nel sud del pianeta un modello di sviluppo che preda le risorse naturali, che sfrutta la gente, che ruba il denaro ai cittadini. Non serve al nostro benessere. di oggi e di domani.</p>
<p><b>20</b></p> 	<p>Grazie per la vostra attenzione.</p> <p>A sarà düra !</p> <p>Ober bleiben !</p>

